

Da qualche mese l'Amministrazione Comunale di Modena ha avviato un percorso di riflessione su decentramento amministrativo, partecipazione e Circoscrizioni, in occasione del 40° anniversario della istituzione dei quartieri in città, percorso che si concluderà all'inizio di maggio con un convegno nazionale.

Tra gli strumenti adottati per supportare l'analisi e le nuove proposte per valorizzare ulteriormente le Circoscrizioni vi è stata una ricerca svolta intervistando telefonicamente oltre ottocento cittadini.

Ne appare una fotografia tra chiari e scuri che mostra tutte le potenzialità, ma anche la poca conoscenza che i cittadini hanno di questa istituzione.

Probabilmente una fotografia appropriata, in alcuni casi fatta di percentuali piccole che potrebbero demoralizzare chi crede e si impegna per fare delle Circoscrizioni la "cerniera" tra i cittadini e l'Amministrazione. Ripensare però gli stessi numeri in termini assoluti potrebbero dire di più.

Alcuni esempi: il fatto che il 10% dei cittadini ha contatti con la Circoscrizione vuol dire oltre 18.000 persone; se il 14% collaborerebbe con le Circoscrizioni vorrebbe dire poter contare su oltre 25.000 cittadini; il 4,6% si rivolgerebbe per problemi di sicurezza alla Circoscrizione? se fosse così sarebbero oltre 8.000 persone; il 9% si rivolge all'URP: sono 16.000 persone.

In termini assoluti quindi sono tanti i cittadini che vedono, cercano e (speriamo) trovano nella Circoscrizione un punto di riferimento per la loro relazione con l'Amministrazione. E questo è senz'altro motivo di responsabilità per chi li rappresenta.

Vale dunque la pena approfondire l'analisi entrando nel merito di alcune questioni emerse dalla ricerca e dal dibattito svoltosi in città in queste settimane.

C'è tra i modenesi una forte aspettativa sulle Circoscrizioni come strumento dove esercitare il loro bisogno / diritto di partecipazione. Un'aspettativa che forse è ancora più alta di quella delle stesse Circoscrizioni o dell'Amministrazione più in generale, che però spesso è frustrata dalla assenza di risposte. Ciò è confermato dalla chiara richiesta di riconoscere maggiore autorevolezza alle Circoscrizioni.

Vi è poi la visione della Circoscrizione come strumento per l'erogazione di servizi. Quali sono gli spazi reali per un loro maggiore decentramento? E' un problema di quantità o di qualità?

E' forte il rischio di ridurre la Circoscrizione a "distributore automatico di servizi" che non produce nessun processo virtuoso di dialogo tra cittadini e Amministrazione.

Dunque la domanda è: lo sviluppo è verso la Circoscrizione come maggior fornitore di servizi o maggior promotrice di partecipazione?

Senza sottovalutare il ruolo di "decentramento", è prioritario investire sulla Circoscrizione quale strumento per fare maturare una partecipazione consapevole e responsabile, per accompagnare i cittadini in un percorso che li (ri)porti all'interesse per il collettivo e non solo per il personale.

Ma la partecipazione è funzionale a un bisogno? Finora si è sempre considerata la partecipazione come un bisogno collettivo, per conquistare qualcosa tutti insieme.

Non è piuttosto un bisogno della persona? Cercare risposta ai propri bisogni personali in un'ottica collettiva, prendersi cura non solo dei propri interessi, ma anche dei bisogni degli altri non è un bisogno "primario" dell'uomo, essere sociale che basa la propria vita sulle relazioni?

Mi piace pensare alla Circoscrizione né come luogo di informazione o di servizi, né di partecipazione. Mi piace pensarla come luogo di incontro tra

cittadini e Amministrazione, che si può trasformare in “relazione” e quindi nell’inizio di un percorso: darsi obiettivi comuni e creare progetti condivisi. Da qui deriverà la partecipazione.

La partecipazione c’è sempre stata e forse sta crescendo, ma in forme nuove: occorre capirle e cercare il modo per promuoverle.

La Circoscrizione, quindi, come luogo di incontro tra cittadini e Amministrazione, dove si crea relazione che a sua volta può trasformarsi in partecipazione per cambiare il proprio territorio, la propria città. Insieme.

Fabio Poggi
presidente Circoscrizione n. 3